Mercoledì 30 Novembre 1927 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 284

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 78

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137,50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Spettacolo cinematografico all'Ospedale

Ieri sera il signor Pietro Pollini rinomato fotografo della città, volle gentilmente dare uno spettacolo cinematografico ai ricoverati del Sanatorio annesso al nostro Civico Ospedale.

Il programma, scelto ed ameno, durò quasi due ore, durante le quali le più inverosimili avventure comiche si avvicendarono sullo schermo, suscitando la schietta allegria degli ammalati che, al termine dello spettacolo, tributarono al signor Pollini calorosi ringraziamenti.

Decesso del prof. Zaghis

Nel Seminario, ove da una quindicina di anni era beneamato ed apprezzato insegnante, è morto questa notte il prof. don Luigi Zaghis, prelato ed educatore eletto, che la cittadinanza stimava ed amava. La sua morte è stata appresa con rammarico e rimpianto. Condoglianze ai congiunti.

Il Consiglio dell'Operaia in seduta

Il consiglio denerale della Società Operaia è convocato in seduta straordinaria per mercoledì 30 corr. alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente — Contributo alla Scuola di Disegno — Sussidio straordinario ad una decina di soci — Ammissioni di vari soci.

SPILIMBERGO

Cena di coscritti

L'altra sera alla trattoria del «Buon Pastore» è seguita una cena alla quale hanno partecipato tutti i giovani della classe 1908. La serata è trascorsa tra grande animazione, rallegrata da suoni e da festosi canti. Ne mancarono motti di spirito, lazzi e macchiette.

Al levar delle mense pronunciarono indovinatissime parole d'occasione i giovani Dolcino Miniscalco e Carlo Carminati.

Completamente assolto da una grave imputazione

29. — Alla locale R. Pretura, è ieri comparso il caposquadra della Milizia appartenente alla I.a Centuria di Confine, Mirolo Alessandro (Parussulin), imputato del reato di truffa per avere con raggiri e malafede carpito lire 107 alla signorina Martina Lucia col pretesto di farle ottenere un passaporto per la Polonia.

All'udienza presieduta dall'egregio giudice avv. Granata, il Mirolo, difeso dall'avv. cav Marin, non completamente è riuscito a dimostrare la propria innocenza.

In seguito alle risultanze processuali, su conforme richiesta del P. M. avv. Gerometta, e dopo la brillante difesa dell'avv. Marin, il R. Pretore assolse il Mirolo perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Per un'associaz. di frutticoltori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Spilimbergo ha indetto una riunione di frutticultura per promuovere la formazione di un'associazione avente per iscopo peculiare la vendita collettiva delle frutta.

Degli inviti personali sono stati estesi ai principali frutticultori della zona, ma alla riunione possono partecipare tutti gli aventi interesse, anche i frutticultori che per involontaria omissione non obbero personale invito.

Alla riunione stessa parteciperanno l'ingegner Pedoia, fiduciario della Confederazione Naz. dell'agricotura per la Prov. del Friuli, il prof. Panizzi direttore della Federazione Agricola di Udine e il tecnico del Consorzio Provinciale di frutticoltura sig. Mario De Bortoli.

Diversi fra i migliori frutticultori locali hanno già dato assicurazione d'intervenire. La riunione si terrà sabato 3 dicembre alle ore 10 presso la Cattedra.

MANIAGO

L'oratorio festivo

Domenica ha avuto luogo la solenne benedizione dell'Oratorio festivo parrocchiale fatta dal vescovo di Concordia Mons. L. Paulini. Alla bella cerimonia presenziarono il Podestà cav. rag. V. Centa, alcuni distinti signori e signore e numerosissimo popolo.

I fanciulli che dai genitori verranno affidati ala Direzione dell'Oratorio troveranno nel nuovo ambiente una nuova scuola per la loro educazione Religiosa e civile.

Corsi d'istruzione agr. professionale

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Spilimbergo-Maniago informa gli agricoltori che potranno avervi interesse che lunedì 5 dicembre p. v. a cura della Cattedra stessa saranno iniziati due corsi d'istruzione agraria professionale per i figli dei contadini che abbiano già ottenuto la licenza dalle scuole elementari del luogo.

Detti corsi che consisteranno in una ottantina di lezioni per ciascuno, e in esercitazioni pratiche in campagna, si terranno a Maniago e ad Arba nei giorni di lunedì, giovedì e sabato e con seguenti orari: ad Arba dalle ore 9 alle 10; a Maniago dalle ore 11 alle 12.

Le lezioni sono gratuite e tutti i giovani di buona volontà possono parteciparvi. Insegnante sarà il maestro agrario sig. Pasutto Giosuè della Cattedra.

Si rammenta ai genitori e anche alle Autorità locali l'obbligo morale di far sì che i giovani possano trarre il massimo profitto dall'insegnamento che viene loro offerto, rispondendo in tal modo alle premure che loro rivolge il Governo Nazionale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tre friulani premiati a Trento

Alla Mostra fotografica di Apicoltura, promossa in Trento dalla F.A.I. in occasione del IX Congresso Agricoltori Italiani, si distinsero tre nostri comprovinciali e cioè i signori: G. B. Tambudini, nostro concittadino, premiato con medaglia vermeille; Angelo Bortolussi da Matignana (Sesto al Reghena) con diploma al merito ed Angelo Cinat di Casarsa della Delizia con menzione onorevole. — Vive congratulazioni per il meritato onore.

Per un ampliamento del teatro

In questi giorni si sta studiando l'ampliamento del nostro Teatro Sociale, ed anzi si sarebbe incaricato persona tecnica per un adeguato progetto. Con tale riduzione, ci si assicura, si potrebbe ottenere quanto sarebbe necessario. Il Teatro verrebbe ampliato, specie per quanto riguarda il palcoscenico, in modo da soddisfare a tutte le esigenze dell'arte, dell'estetica e della sicurezza. La soluzione del famoso «problema teatrale sanvitese» sarebbe così trovata; ed anche la nostra S. Vito avrebbe finalmente il suo teatro, del quale ora è priva affatto. Speriamo che tutto proceda bene anche perchè così in tal modo si vedrebbe combattuta la disoccupazione.

CASARSA

Concerto

Alle venti di domenica scorsa, nella sala dell'Asilo, il circolo mandolinistico e chitarristico Casarsese ha svolto il suo secondo concerto con il seguente programma: 1. Valtzer-Intermezzo — 2. Preludio e preghiera — 3. Frammento dell'operetta: Amor di zingaro — 4. Frammento dell'opera: Lucia di Lamermor — 5. Tempo di gavotta — 6: Impressioni campestri-Fantasia — 7. La mandolinistica - Pezzo d'assieme.

Il concerto ebbe il più lieto successo e molti applausi si ebbero i giovani esecutori e molte felicitazioni il valente maestro sig. Tullio Malusa.

Nuovo ufficiale sanitario

Con recente decreto Prefettizio è stato nominato Ufficiale sanitario per il Comune di Casarsa il chiarissimo concittadino dott. Carlo Zatti.

Il giovane funzionario, di cui son ben noti l'ingegno e la solerzia, ha ieri visitato in compagnia del Podestà sig. Arturo Brinis, le scuole e le scolaresche del Comune.

La nomina è stata appresa con vero compiacimento da tutta la cittadinanza.

Conferenza

Venerdì prossimo nella sala teatrale dell'Asilo infantile alle ore venti il presidente dell'Opera Nazionale «Pro Oriente» Don Francesco Galloni terrà una conferenza di propaganda.

VALVASONE

La storia di una croce

Nel maggio scorso due signori addetti alla R. Sopraintendenza alle opere d'antichità e d'arte di Trieste fecero visita, accompagnati dal Rev. Arciprete D. Ciriani, all'antico Oratorio di San Pietro, che conserva pregevoli opere d'arte in pittura.

Durante la detta visita fu trovata, in fondo ad un mobile, e completamente ignorata, una Croce antica, che dai signori della Sopraintendenza veniva giudicata pregevole, sia per la sua fattura, come per l'antichità.

La detta Croce, un bel giorno, prese il volo per Trieste.

Il fatto venne subito a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, sotto la cui giurisdizione amministrativa trovasi l'Oratorio di San Pietro, e vennero prontamente iniziate, nella forma più corretta, le trattative per la restituzione della Croce.

Tutta la numerosa corrispondenza scambiata tra Valvasone e Trieste non approdò ad alcun risultato e la Croce non ha fatto più ritorno.

La R. Soprintendenza aveva posto delle condizioni per la riconsegna della Croce, condizioni che furono di buon grado accettate dal Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità; ma tutto fu inutile. Allo scopo di definire la vertenza, il presidente della Congregazione aveva chiesto un colloquio con il R. Soprintendente, in luogo e giorno di suo gradimento, e la richiesta rimase senza risposta.

L'episodio aveva suscitato per qualche tempo i commenti più disparati fra la popolazione, ma da tre mesi nessuno parla più.

Echi della gara ippica di Conegliano

Alle corse al trotto, svoltesi domenica scorsa all'Ippodromo di Conegliano, vi ha partecipato anche il cavallo «Victor» del dott. Marzona, podestà del Comune, appassionatissimo dello sport ippico.

Alla partenza per la seconda gara, «Victor», con un trotto serrato e fulmineo superava i cavalli che gli correvano innanzi; ma, nel sopravvanzare l'ultimo, il fantino veniva sbalzato a terra, incolume, in causa di un urto contro il «sulchy» che gli correva a fianco. Il cavallo, da solo, continuava la sua corsa con perfetta regolarità, suscitando un irrefrenabile entusiasmo fra gli spettatori, e giunse primo assoluto al traguardo. Privo della guida, «Victor» non rallentava la corsa e ormai tutti temevano che continuasse fino all'esaurimento delle sue forze, quanto un fante del 56.o Fanteria, con un balzo magnifico saltò sul «sulchy» fermando il cavallo.

Il piccolo Fante, con il suo atto coraggioso e fortunato, raccolse uno scroscio d'applausi da parte degli spettatori e per ricompensa si ebbe cento lire dal dott. Marzona, proprietario del cavallo, ed un mese di licenza dal suo colonnello.

AVIANO

Funebri solenni

La plebiscitaria manifestazione di cordoglio resa alla salma del compianto sig. Antonio Pulzatti, da ogni ceto di persone venute anche dai paesi conterminì e da Pordenone, Oderzo e Udine, non trova raffronto alla memoria di chi può ricordare.

Il corteo funebre era aperto dalle croci, dal numeroso clero salmodiante, dalle Suore di S. Elisabetta con i bambini della scuola di lavoro e dell'Asilo Infantile di Aviano.

Sulla bara posava una grande corona dei figli. Reggevano i cordoni i signori: Ing. nob. Antonio Policretti Podestà, on. avv. nob. Antonio Cristofori, conte G. B. Gi..ri, Valentinis e Giuseppe Rumiatto.

Seguivano la bara il figlio e le figlie in gramaglie.

Indi venivano le Autorità civili e religiose e in lunghissima teoria cittadini di ogni classe sociale e numerosissime Signore.

Fra le autorità notiamo: Il podestà, Vice Podestà, il Segretario politico del Fascio, i Direttori della Banca di Aviano sig. Romano, della Banca del Friuli sig. Santarossa, sig. Stampacchia del Credito Veneto; Avv. nob. Carlo Policretti, Dott. Longo, Dott. Grandi, Dott. Gino Zanussi, mons. Paschini Arciprete di S. Daniele del Friuli. I signori conti Ferro, Segretario Capo e Vice Segretario del Comune. Tutto il corpo insegnante, tutti gli impiegati degli Enti locali, i rappresentanti dei Sodalizi Cattolici di Aviano e S. Daniele del Friuli ecc. Tanta spontanea manifestazione di cordoglio e popolo sia di lenimento al dolore dei figli ai quali ed in modo speciale al figlio sig. Ennio, ed alla figlia, signora Giulia in Pellarini, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

POLCENIGO

Settuagenario suicida per preoccupazioni finanziarie

Certo Antonio Curioni fu Giuseppe di 75 anni, si uccideva l'altro ieri gettandosi capofitto nel canale Livenza, che scorre nei pressi del paese.

Le cause del suicidio si devono ricercare in dissesti finanziari.

BUIA

Una truffa... ingenua

Da Monterotondo, il sig. Rodolfo Chittaro spediva alcune settimane fa, all'indirizzo di Lucia Baldassi fu Luigi d'anni 42 da Buia, un'assicurata contenente 240 lire. L'assicurata fu regolarmente ritirata all'Ufficio Postale, dalla Baldassi in persona; questa anzi, perchè analfabeta, per comprovare la sua identità s'era fatta accompagnare dalla compaesana Maria Perretta in Baldassi che firmò, per suo conto, la relativa ricevuta.

L'altro giorno il Chittaro, apprese dalla Lucia Baldassi, ch'ella non ricevette alcuna assicurata. Recatisi all'Ufficio Postale, la donna non riconobbe la firma della Perretta, negando anche al cospetto dell'Ufficiale Postale, di aver ritirato il plico.

Apparve allora evidente l'intenzione, da parte della Baldassi, di truffare.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Incendio devastatore

(2) Alle ore 11.30 di oggi per causa ignota scoppiava nella frazione di Celant un violento incendio che in breve volger di tempo distruggeva tre stalle con relativi fienili.

Al suono delle campane a stormo fece accorrere molta gente che provvide a salvare i bovini e ad isolare la stalla e le case vicine dalla furia devastatrice delle fiamme.

I danni sono rilevantissimi e, pare, non coperti di assicurazone.

Le famiglie colpite dal sinistro, hanno visto polverizzarsi tutto il foraggio dell'annata.

CERVIGNANO

Mercato dei grani

La Commissione nominata nei giorni scorsi dal direttorio del Fascio, per studiare il modo di far rifiorire nella nostra cittadina il mercato dei grani, ha esplicata una azione veramente energica e decisiva.

Il presidente di essa, sig. Carlo Mulinaris, ha tenuto varie riunioni, ha ascoltato consigli, si è consultato con competenti e infine ha concretato un piano che dà pieno affidamento che l'iniziativa presa dal Direttorio del Fascio, in leale collaborazione col Podestà avv. Mario Parmeggiani, avrà pieno successo.

I mercati, cominciando con giovedì 1. dicembre prossimo, si terranno nelle ore antimeridiane dei giovedì di ogni settimana, sulla Piazza Emanuele Filiberto di Savoia (già piazza dei Grani).

PALUZZA

Atto benefico

La Ditta Enrico Cozzi ha versato al locale Comitato antitubercolare la somma di L. 86, equivalente ad ammende per contravvenzioni di abusiva utilizzazione legnami di sua proprietà. La guardia campestre di Timau, Giuseppe Matiz, ha pure rinunciato, a favore del Comitato suddetto, alla quota di compartecipazione ad essa spettante sulla somma di cui sopra.

Spunti ed appunti

Gli Orti Botanici Alpini e l'Orto delle Alpi Giulie

Un caro amico nell'ultimo numero di «Panarie», parlando dell'Orto Botanico Alpino di Santa Maria di Trenta (Alpi Giulie) sorgente per opera di un privato, il signor Bois de Chesne, dice che sinora le nostre Alpi possedevano un unico orto di tal genere, quello dell'abate Chanoux (1882, Piccolo S. Bernardo), ed afferma che l'orto di Val Trenta è così il secondo d'Italia.

Non diminuisco il pregio dell'orto del signor Bois de Chesne, ammiratissimo, encomio il privato ardire e la passione nobilissima. Io sono il più entusiasta di questi «musei viventi delle bellezze alpine» e in vederli m'esalto. Ognun che vede o sente descrivere, p. e. la Chanousia, o ne legge qualche cosa, resta entusiasmato oltre ogni dire. Ma umilmente sono in grado di precisare che sinora non era l'unico orto italiano quello «Chanousia» e non è il solo secondo d'Italia quello di Val Trenta.

Dopo della «Chanousia» nel 1891 s'inaugurò un orto botanico alpino, «La Daphnoea», sul M. Baro (Lecco) con 800 piante.

In Val Chisone, sopra S. Germano di Pinerolo, a m. 1300, sorge il «Rostania» (1899) di D. Momet. Nel 1900 l'«Alliania» presso Torino sul Monte dei Cappuccini (700 piante).

Nel 1901 sorse il «Jardin Henry» presso Courmayer, nel Plan Garrei, opera dell'abate Henry. Anche Garret era un celebre prete alpinista: (la sua firma: «Orso della montagna»).

La mia scienza giunge sin qui. Di più non so. Ma di questo son certo. La «Chanousia» a 2200 metri ha più di 2000 specie di piante alpine di ogni parte del globo. Piuttosto non so spiegare come i preti si son occupati tanto, primi e prevalenti, di queste cose. Ah questi preti che vogliono mettersi dapertutto! Ovunque si trovano! Qualcuno disse che stiano in sacrestia e s'occupino solo di cose esclusivamente spirituali. Ma non credo che, a cominciare da Chanoux che ha piantato il più importante giardino alpino, abbiano fatto male!

Moruzzo, 28 novembre 1927.

Lo Storiografo Verde.

UNA FACILITAZIONE NOTEVOLE

La Patria del Friuli

farà a tutti coloro (Comuni, Enti e Istituzioni compresi) che intendono abbonarsi al Giornale stesso pel nuovo anno.

L'Amministrazione del Giornale lo invierà, da oggi, quotidianamente e gratuitamente, a tutto il 31 dicembre prossimo, verso pagamento anticipato per il nuovo anno trattandosi di privati e verso regolare ordinazione diretta dai Podestà, dagli Uffici Comunali, dai Presidenti e dagli Uffici di Enti o Istituzioni pubbliche e semipubbliche.

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Cividalese

Adesione cospicua

La signora Urli, Medaglia d'Oro, che sola, senza famiglia vive a Magnano in Riviera, nonostante l'età e diverse malattie ed acciacchi avuti, ha promesso al Comitato del Rifugio - Monumento sul Monte Nero che salirà in persona su quell'estrema vetta, nel giugno 1928 in occasione dell'inaugurazione del Rifugio stesso. La notizia ha suscitato entusiasmo vivissimo ed è di meravigliosa efficacia nell'incitare i giovani alpini e combattenti a salir lassù; ma non meraviglia chi conosce l'animo grande e forte ed il carattere adamantino della Medaglia d'oro Urli, temprata dai dolori e dalle sventure nel corso di tutta la vita. Ferdinando Urli — è onore il segnalarlo — nacque in una capanna sullo strame (non pagliericcio, non coperte, non lenzuola), a Steierdorf.

Lo Storiografo Verde.

Travolto da una motocicletta

L'altra sera il negoziante Carlo Nardini di Luigi da Tarcento rincasava in motocicletta dopo essere stato a Cividale. Quando fu nei pressi della frazione di Togliano, per quanto abbia cercato di evitarlo, investiva certa Cudicio Angelica fu Mattia di anni 62 da Torreano che si dirigeva a Togliano. Trasportata all'Ospedale il dott. Sartogo le riscontrò ferite lacero contuse a a testa, guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Ringraziamento

La Presidenza dell'Unione Ginnico Sportiva Cividalese ringrazia il sig. Giacomo Cozzarolo per l'offerta di L. 25 alla Società nell'anniversario della morte della sua diletta mamma.

ATTIMIS

La tradizionale fiera

Oggi mercoledì avrà svolgimento la tradizionale Fiera di S. Andrea che usa richiamare gran folla dai paesi della pianura e della montagna.

Questa volta la Fiera assumerà una importanza maggiore degli anni scorsi, poichè oltre ai venditori di mercanzie ed ai baracconi, giostre, altalene, ecc., sarà ripristinato il ballo pubblico nella magnifica sala Degano, il cui utile netto sarà devoluto totalmente a scopi di beneficenza. Suonerà la distinta orchestra del Sindacato cividalese diretta dall'esimio maestro Cantarutti.

MOIMACCO

L'inaugurazione del corso agrario

29. — Ieri alle 10 si è qui inaugurato il corso di istruzione agraria professionale, istituito dalla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, alla presenza del Podestà, dei maggiorenti del Comune, degli allievi e di numerosi agricoltori. Vi è intervenuto il dottor Poggi, titolare della Sezione di Cividale, il quale con speciale competenza e chiarezza ha fatto conoscere la importanza dell'istruzione agraria e la necessità di intensificare le colture per l'incremento della produzione nazionale, specialmente nei riguardi del grano, allo scopo di assecondare gli intendimenti del Duce tendenti a conseguire il benessere sociale e la redenzione economica della nostra Patria.

Il maestro agrario sig. Pascolini ha intrattenuto gli allievi sulle modalità di svolgimento del corso, eccitando gli allievi a frequentarlo con assiduità ed amore per ottenere i migliori risultati.

Seguì la rappresentazione della film cinematografica sulla Battaglia del Grano, illustrata efficacemente dal dottor Poggi, producendo il massimo entusiasmo nell'uditorio e lasciando una gradevole impressione.

Le Amministrazioni del co. Claricini e del co. de Puppi hanno messo a disposizione un congruo fondo per il conferimento di premi agli alunni che si distingueranno nel corso agrario professionale.

GEMONA

Una mostra di mobili

Il sig. Cesare Stefanutti proprietario del Laboratorio mobili omonimo ha in questi giorni apportato al proprio stabilimento delle importanti innovazioni. Infatti ha saputo costruire al pianterreno del caseggiato una stanza dalle cui spaziose vetrine si possono ammirare i bei mobili costruiti nel laboratorio, mobili che sono conosciutissimi per lo stile impeccabile e per la lavorazione ottima.

Oltre a ciò questa innovazione dà una tonalità moderna anche all'angolo caratteristico qual'è quello del Vicolo del Teatro.

Per i mutilati ed invalidi di guerra

Il sig. Guido Serafini direttore della succ. della Banca del Friuli ha versato alla locale sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra la somma di L. 100.

Il presidente la sezione sig. Francesco Boniti ringrazia.

Recita al teatro Stimmatini

Domenica sera dinnanzi ad un magnifico pubblico che gremiva ogni ordine di posti, la Filodrammatica dell'Oratorio rappresentò il forte lavoro drammatico in 6 atti «Il Fornaretto di Venezia».

Il successo ottenuto da questa commovente rievocazione del fatto storico, che si replicava nella nostra cittadina, superò ogni aspettativa.

Al successo contribuì assai l'affiatamento scenico e la magistrale omogeneità dei promettenti filodrammatici che strapparono frequenti applausi anche a scena aperta, ricevendo ovazioni alla fine di ogni atto.

Alunni al cinema

Un migliaio e più alunni di queste scuole elementari con i Balilla, mercè l'interesse della Direzione didattica, potè assistere al Teatro Sociale gentilmente concesso dalla Presidenza alla rappresentazione del film: «Pinnocchio» che li divertì immensamente e che li istruì nello stesso tempo.

NIMIS

Grave incendio

(29) Verso le ore 6 di oggi le campane di S. Gervasio suonarono a stormo per oltre un'ora

La gente accorreva in quel borgo, ove si era sviluppato un grave incendio che in breve tempo aveva prese proporzioni allarmanti.

Alte colonne di fumo assieme a vive faville si susseguivano innalzandosi agitate dal vento, con grave pericolo pei vicini, dando sinistra impressione agli abitanti.

Mercè il pronto intervento di molti volonterosi l'incendio potè essere alquanto arrestato.

Andò distrutta la casa di abitazione con stalla e fienile, con quanto in essa esistente, di proprietà Luigi Grassi fu Antonio, il quale è peraltro coperto d'assicurazione.

Si presume che il danno ascenda a Lire 30 mila.

BICINICCO

Medaglia di carica al Podestà

(28). — Ieri è stata offerta al nostro primo Podestà, signor Aldo Cocetta, la medaglia d'oro di carica.

Alla spontanea iniziativa concorsero senza distinzione tutte le classi sociali del Comune. La cerimonia si svolse in forma famigliare nella sala maggiore del Municipio, presenti amici e amministrati.

Il Vice Podestà sig. Tonini nel presentare la medaglia finemente incisa dall'orefice Antonio Fracassi, rivolse brevi parole di elogio all'opera svolta dal signor Cocetta, formulando l'augurio che rimanga per lungo tempo a reggere le sorti del nostro Comune. Rispose commosso il festeggiato.

Congratulazioni a lui per l'affetto generale che ha saputo conquistarsi ed auguri anche dalle colonne de «La Patria del Friuli».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 novembre 1927 - VI.)

AFFARI APPROVATI

Latisana: Applicaz. tassa famiglia e eser. 1928 — Prata Pordenone: Applicaz. tassa famiglia 1927 — S. Quirino: Modifica tassa bestiame — Travesio: Reg. tassa su macchine caffè espresso — Ovaro: Modifica Reg. Mercato. Istituz. tassa ingresso animali — Camino: Modifica tariffa pesa pubblica — Cordenons: Revisione pianta organica — Porcia: Revisione Reg. organico — Buia Riparaz. ponte sul Ledra. Restituz. deposito provvisorio di L. 1500 alla Ditta Piemonte — Meduno: Alienaz. ritagli stradali a Roitere Vittorio ed a Magnon Angelo — Gonars: Acquisto casa abitazione Segretario Comunale — Udine: Tranvia Udine Tricesimo Tarcento. Modifica agli art. 34 e 35 della convenzione 10 novembre 1923 — Sedegliano: Elenco classific. strade comunali — Aviano: Sussidio straord. alla scuola disegno — Mortegliano: Contributo a scuola profess. disegno — Vito d'Asio: Asilo Inf. Cedolin e Casa Ricovero Marin. Bilancio 1927-29 — Udine: Brefot. Renati. Bilancio 1926; Istituto Micesio, id. 1927; Coll. Provvidenza, id. 1927 — Gemona: Orf. Baldissera id. 1927; Ospedale Civile, idem — Spilimbergo: Ospedale Civile id. 1927 — Vari Comuni: Contributo pro velivolo — Campoformido: Abbuono residuo debito a favore Zampieri a titolo risarcimento danni guerra — Prata Pord.: Contributo scuola disegno — S. Vito Tagl.: Contributo a Soc. Filarmonica — Prata di Pordenone: Vendita locale isolam. e impiego somma — S. Giorgio Nog.: Contributo Monumento caduti — Muzzana: Spesa confezione divisa Balilla — Udine: Contributo erezione rifugio Mon. Monte Nero — Prato Carnico: Gratific. applicato e scrivano — S. Giorgio Rich.: Iscrizione Comune a Socio O. N. Balilla — Pertegle: Reg. per il pubblico macello — Spilimbergo: Ospedale Civ. Modifica statuto — Basiliano: Mutuo con Asilo Inf. per spese edificio scolastico — Mortegliano: Iscriz. Comune a Socio O. N. Balilla — Paluzza: Compenso a impiegati per cop. liste elett. — Gonars: Contributo a Federaz. Enti Autarchici — S. Vito Torre: Installazione orologi pubblici — Meduno: Contributo all'Assoc. Mutilati di Guerra — Socchieve: Sistemazione vendita fondo Polet — Forgaria: Contributo restauro campanile — Spilimbergo: Integraz. pensione al capo guardia Sederman — Socchieve: Compenso appl. e al messo scrivano — Pordenone: Congr. Carità. Bilancio 1927 — S. Vito al Torre: Id. 1927-29 — Segnacco: idem 1926-28 — Cavasso Nuovo: idem — Pinzano: idem — Treppo Carnico: idem — Morsano: Scala e Comp. idem — Comeglians: Raber. Sv. Cauzione taglio bosco Pian dai Larz — Amministrazione Prov.: Riparto spese di impianto e esercizio del Laboratorio Prov. di igiene e profilassi — Aquileia: Contributo messo Pozzar per uso bicicletta propria — Arta: Assunz. spesa acquisto palestra portatile Magnini — Udine: Nuova affittanza Caffè Contarena — Comeglians: Raber. Sv. Cauzione per vendita schiato lotto Niola e Precelis — Comeglians: idem a Pregei e Agaraz — Arta: Cess. gratuita pianta alla fabbriceria di Lovea per costruz. scale campanile — Maniago: Proroga maggior assegno al cappellano per l'anno 1928 — Forni Sopra: Sv. cauzione dott. Piazza Varè per acquisto legname nei boschi comunali.

AFFARI RINVIATI

Vito d'Asio: Assicuraz. integrat. pensione a favore dipendenti comunali — S. Daniele: idem — Paluzza: Ricorso Barbacetto contro tassa capre — S. Giorgio Nog.: conferimento incarico di maestro banda musicale ed aumento retribuzione — Paluzza: Sussidio alla Sez. Sindacale edile — Rigolato: Compenso all'app. Candido per copiatura bilanci — Resia: Compenso per lavoro straord. all'ex segretario comunale — S. Giorgio Rich.: Contributo scuole professionali — Palazzolo: Gratificaz. alla guardia dimissionaria — S. Giorgio Rich.: Suss. a Segret. per corso perfezionam.

AFFARI VARI

Resiutta: Ricorso Campassi. Deniego esercizio commercio (accoglie) — Ammin. Prov.: Contributo utenza stradale 1926. Ricorso di II. grado della Ditta Bottussi e Martina (respinge) — Lestizza: Acquisto terreno da adibirsi ad uso cava ghiaia per manutenz. strade comunali (parere favorevole) — S. Giorgio Nog., Prato Carnico: Aumento di un quarto tariffa dazio 1927 (parere favorevole — Forgaria: Ricorso Clemente contro tassa famiglia (respinge) — Tolmezzo: Ricorso Paulini contro tassa cani (accoglie) — Cividale: Oliari Eronero Cauz. Commerciale (autorizza) — Roveredo in P.: Pensa, idem (accoglie) — Gemonazzo: Toson e Comp. idem (autorizza) — Udine: Michele e Comp. idem (autorizza) — Spilimbergo: Masutti, idem (respinge).

CRONACA CITTADINA

Dopo il riconoscimento dello sconosciuto di S. Osvaldo
L'ex ricoverato lascia il Manicomio
Come si svolsero le pratiche - Commoventi episodi

Lo sconosciuto di S. Osvaldo, il « Canella udinese », le cui vicende suscitarono una eco nazionale, torna ora e per l'ultima volta alla ribalta della celebrità popolare: Non più in veste di uomo senza nome, ma bensì sotto le spoglie di Antonio Liuzzo, di anni 35, di Scicli (Ragusa).

Queste generalità gli furono, infatti, attribuite dopo il definitivo riconoscimento, avvenuto — come ieri narrammo — ad opera dell'agricoltore Giacomo Liuzzo, d'anni 40, e della guardia comunale di Scicli, Angelo Lutri, i quali dichiararono: il primo di riconoscere nelle sembianze dello sconosciuto quelle del di lui fratello; l'altro quelle del compagno indivisibile di un tempo, ossia dell'Antonino. E con ciò ha avuto il suo epilogo un episodio che da uno più grande trae le sue origini: dalla guerra.

La voce del sangue

Abbiamo avvicinato ieri il Giacomo Liuzzo, il fratello dell'ex sconosciuto:

— Se sapeste — egli ci disse — quante lotte, quanti sacrifici, quante formalità, ho dovuto superare prima di raggiungere il mio santo scopo... Fu il luglio scorso che sulla «La Domenica del Corriere» vidi la fotografia di un uomo, le cui sembianze fecero sobbalzare il cuore mio. «E' lui, è Antonino, il nostro Antonino!» esclamai mostrando il giornale alla madre mia e agli altri congiunti. E tutti furono concordi nell'affermare ciò, ai quali si unirono molti paesani che avevano conosciuto lo scomparso mio fratello.

— A quando datava detta scomparsa?

— L'Antonino durante le giornate di Caporetto cadde prigioniero e ci scrisse da un campo di concentramento austriaco. Fu l'ultima volta che ricevemmo sue notizie. Dopo la vittoria avemmo un bell'attendere il suo ritorno, tanto che ci eravamo rassegnati a piangerlo per morto durante la prigionia. Ma è bastata la visione di quella fotografia per ridestare in tutti la speranza, anzi la certezza di ritrovarlo. E così è stato, sia lodato il Signore, che la voce del sangue non mente...

— Come si svolse il vostro primo viaggio?

— Siamo povera gente, io, la mamma di settantacinque anni, un altro fratello e tre sorelle. Tutti viviamo del lavoro dei campi e non potevamo sobbarcarci la spesa di un sì lungo viaggio. Ma il buon cuore dei compaesani venne in nostro aiuto e ci furono procurati i mezzi con una colletta pubblica. Per cui raggiunsi Udine, tre mesi addietro, sapendo di trovare quivi l'autorevole appoggio del cav. ing. Salvatore Scimone, del Genio Civile, nativo di Scicli. Egli, infatti, in unione al cav. ing. Attilio Stroppolatini (pure del Genio Civile) mi fu largo di aiuti e di consigli.

— Allora avvenne il primo confronto?

— Certo, posso dire anzi l'effettivo riconoscimento, poiché appena recatomi al Manicomio di S. Osvaldo potei — oltre che confermare i tratti generali — riscontrare sullo sconosciuto due segni particolari del mio fratello Antonino: la mancanza del molare superiore sinistro ed una cicca di ricci sulla parte posteriore del capo. Il poveretto non proferì parola, ma [illegible] occhi si bagnavano di lagrime. Era lui, era lui! Non ebbi esitazione alcuna nell'abbracciare, dopo oltre dieci anni, il mio caro congiunto.

Le pratiche ufficiali

A questo punto il Giacomo Liuzzo, un uomo semplice ma molto a modo, deve troncare la conversazione. Il direttore del Manicomio (nell'atrio dell'Istituto di S. Osvaldo si è svolto il nostro colloquio) reclamava la sua presenza per un'ultima formalità: la firma di un'impegnativa nella quale il Giacomo Liuzzo dichiara di assumere in consegna il ricoverato e di provvedere al di lui sostentamento.

— E speriamo che sia veramente l'ultima! Esclamò nel lasciarci, il buon uomo.

Apprendiamo nel frattempo dagli ingegneri Scimone e Stroppolatini e dalla guardia Lutri, venuti a presenziare all'atto della consegna dell'ex ricoverato, lo svolgimento delle pratiche per il riconoscimento ufficiale.

Ritornato al suo paese, il Giacomo Liuzzo fu incoraggiato da conoscenti ed amici a continuare nelle pratiche per il riconoscimento del fratello. A tal uopo, e sempre con l'aiuto della popolazione, egli potè far ritorno a Udine una quindicina di giorni or sono, assieme alla guardia Lutri. Questi non ebbe esitazione alcuna nel dichiarare che trattavasi realmente del suo vecchio compagno Antonino.

Cadute, dunque, definitivamente le precedenti supposizioni (dopo il fallimento della tesi Capitano Caturri si era creduto trattarsi di Menicuccio Fanciulli, d'anni 42, di Anagni) i sanitari stessi non ebbero alcuna [illegible] da opporsi all'inoltro della richiesta ufficiale. Questa fu fatta per il tramite della R. Procura del Re e in seguito a ciò il Tribunale, riunitosi in camera di consiglio, emise parere favorevole.

Trattandosi di un pazzo non pericoloso fu concesso il nulla osta per la consegna dell'Antonino ai famigliari.

E si giunse a l'altro ieri, giorno in cui il Giacomo Liuzzo dovette prestare giuramento nelle mani del R. Pretore, impegnandosi ad assumere in consegna, sotto la sua responsabilità, l'ex ricoverato.

Addio Manicomio!

Antonino Liuzzo ha abbandonato il Manicomio, ove era stato accolto lacero e sporco nel 1923 (inviatovi dall'autorità di P. S. che lo aveva fermato ramingo nel Goriziano) e aveva trascorso quattro anni in completa calma.

Egli è, infatti, a detta dell'egregio direttore del Manicomio Provinciale, cav. uff. dott. Volpi Gherardini, un ammalato dei più tranquilli: uno smemorato, il cui cervello sembra avvolto in una cortina di nebbia, stesasi sul suo passato. Egli nulla sa, nulla ricorda, agisce come un automa, con docilità infantile.

Mai diede fastidio ad alcuno e gl'infermieri lo citavano ad esempio agli altri ammalati.

Se al dott. Volpi-Grirardini non fosse sorta l'idea di far pubblicare sui giornali la fotografia dello sconosciuto, questi sarebbe rimasto per sempre, tranquillamente, nel Manicomio.

Assistiamo, dunque, alla consegna dell'Antonino, che si svolge nella stanza della direzione.

Quello che fu lo «sconosciuto» avanza lentamente, con lo sguardo smarrito.

Indossa un vestito scuro ed ha in testa un cappello a cencio. Questi indumenti gli furono prestati dal Manicomio, al quale dovrà restituirli dopo giunto alla casa natia.

Il fratello gli si avvia incontro, lo prende per mano, ma l'ex ricoverato rimane impassibile.

Osserviamo i due uomini: Indubbiamente alcuni tratti della fisionomia sono ad essi comuni: il colore degli occhi (non lo sguardo, chè l'uno è vivo e l'altro smorto — quello dei capelli e dei piccoli baffi all'americana, la bocca... Solo il naso differisce, poichè quello dell'Antonino è leggermente ricurvo e meno largo.

Ci viene mostrata una fotografia dell'Antonino, fatta durante la guerra, in divisa militare e, confrontandola con la persona che ci sta dinanzi, ritroviamo pressochè gli stessi lineamenti.

Nell'atrio del Manicomio attendono medici e infermieri; anche qualche ricoverato sta curiosando da lungi.

Ultimi ringraziamenti, da parte del Giacomo Liuzzo, al direttore del Manicomio. Poi, i due fratelli, la guardia Lutri e i loro cortesi e premurosi accompagnatori — ingegneri Scimone e Stroppolatini — salgono in un'automobile pubblica che li porta direttamente alla Stazione Ferroviaria, ove giungono alle 14.30.

Nell'atrio della Stazione

I fratelli Liuzzo e il Lutri avrebbero dovuto partire col diretto delle 16.05 ma giunsero con sì notevole anticipo alla stazione affinchè — durante l'attesa — riuscisse all'Antonino meno brusco il passaggio dalla vita tranquilla del Manicomio a quella rumorosa della città. Si volle ambientarlo, insomma, con una certa prudenza.

L'Antonino, con accanto il fratello Giacomo, prese posto su di una panca della sala d'aspetto di terza classe. Per un po' la sua presenza passò inosservata, ma poscia, divulgatasi la notizia che «lo sconosciuto di S. Osvaldo» si trovava alla Stazione, numerosi ferrovieri e viaggiatori si affollarono a lui d'intorno. E il fratello — sottoposto ad un vero fuoco di fila di domande — ebbe il suo bel da fare a rispondere a tutti.

Fra la piccola folla di curiosi non mancava il gentil sesso, con relativi commenti ed esclamazioni.

Una donnetta occhialuta e grinzosa si avvicina al Giacomo Liuzzo ed esclama, con fare confidenziale: — Beato lei, che ha riavuto il suo caro! Pensi alla povera signora Canella...

Ma il Liuzzo sembra assorto in altri pensieri. Egli si preoccupa, infatti, della partenza: la R. Questura gli ha concesso il rimpatrio gratuito dell'ex ricoverato, ma ciò esclude il viaggio sui treni diretti.

Persone amiche s'interessano di chiedere telegraficamente al dipartimento di Trieste una deroga alle normali disposizioni, ma la risposta giunge, negativa, e per di più quando il diretto delle 16.05 è già partito.

Per cui non rimane che attendere un altro treno. Quale? Di veramente propizi non ce ne sono, per cui la partenza viene rimandata all'indomani, ossia ad oggi, mattina: ore 11.25, diretto. Piuttosto che rendere disagievole il lungo viaggio all'Antonino, meglio far partire questo in diretto, pagando. Un'ultima spremuta alle ormai magre risorse pecuniarie.

Intanto l'ex ricoverato passerà la notte assieme al fratello e al Lutri, ove questi avevano alloggiato durante la loro permanenza a Udine: alla trattoria « Ai Teatri », di piazza Venerio, la cui proprietaria è convenuta alla stazione, per salutare i partenti, che ancora non partono.

La comitiva esce dalla Stazione, sale su di una carrozza pubblica e si dirige alla volta dell'ospitale locanda.

***

La partenza avviene, dunque, ora, alle 11.25. Antonino Liuzzo — quello che fu « lo sconosciuto di S. Osvaldo » e « il Canella udinese » — parte verso la sua Sicilia, verso il natio paese, ove una madre protende ansiosamente le braccia e tutta una popolazione freme nell'attesa del compaesano redidivo.

La prima seduta del Direttorio Federale degli Enti Autarchici

Sabato scorso, nelle ore pomeridiane nei locali della Federazione Fascista degli Enti Autarchici si è riunito per la prima volta il Direttorio Provinciale della Federaz. stessa. Erano presenti il Presidente on. co. Gino di Caporiacco; il Commissario prefettizio di Udine gen. comm. Assum; l'ing. Napoleone Aprilis Podestà di Azzano X; il Dott. Cimetta Segretario Capo del Comune di Pordenone in rappresentanza del co. dott. Arturo Cattaneo; il sig. Enea Caine in rappresentanza della Federazione Fascista; il cav. uff. rag. Nicola Larocca; il dott. Giuseppe Marioni V. Podestà del comune di Cividale; il cav. Andrea Tamburini Podestà di Amaro.

Fungeva da Segretario il dott. Ugo Cibischino, Segretario Federale della Fed. Enti Autarchici. Aveva scusata la sua assenza il dott. comm. d'Alelena V. Prefetto rappresentante in qualità di commissario prefettizio, la Amministrazione Provinciale di Udine. Aperta la seduta il Presidente on. di Caporiacco portò il saluto della Confederazione Generale e del Presidente on. Maurizio Maraviglia a tutti i membri del Direttorio che dichiarò ufficialmente insediato.

Illustrò quindi brevemente le direttive da seguire e le finalità che la Federazione si propone di conseguire, intrattenendosi sull'esame dei problemi riguardanti i comuni della Provincia di Udine, ed in particolar modo su quelli riguardanti i mutui e la aggregazione dei comuni in base alle ultime disposizioni di legge.

Alla ampia discussione presero parte tutti i membri del Direttorio. Vennero inoltre trattate varie questioni d'indole generale, l'esame delle quali sarà continuato in una prossima riunione. Prima di togliere la seduta su proposta del Presidente, il Direttorio approvò l'invio di telegrammi di devozione a S. E. Mussolini, al Segretario Generale del Partito ed all'on. Maraviglia Presidente della Confederazione Generale degli Enti Autarchici.

GIOVANI ITALIANE

Per domani giovedì le Giovani Italiane sono invitate a trovarsi in sede, alle ore 17, per comunicazioni in merito al Concorso Ginnastico di Roma.

Le assenti saranno escluse dal partecipare a detto concorso.

Obblighi degli albergatori circa il soggiorno degli stranieri

La R. Prefettura ci comunica:

Dal loro ingresso nel Regno, gli stranieri hanno l'obbligo di presentarsi entro tre giorni all'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove si trovano, entro lo stesso termine dovranno ottemperare alla presentazione ogni qualvolta si trasferiscono da uno ad altro Comune del Regno.

Onde facilitare l'osservanza di tali norme è d'altronde necessario che tutti coloro che danno alloggio per mercede, albergatori, locandieri ecc. ottemperino alla disposizione dell'art. 18 del R. D. L. 25/1/1923 n. 64 in virtù del quale è tassativamente prescritto: «In tutti gli alberghi ed altri luoghi in cui si dà alloggio per mercede deve essere affisso, in modo visibile, nel vestibolo e nelle sale di convegno, un cartello contenente la trascrizione nelle lingue, Italiana, Francese, Inglese e Tedesco, degli art. 2, 3, 4, 6, 7, 8. 14. 15 e 16 del decreto stesso».

In caso di inosservanza o di negligenza saranno adottati provvedimenti di rigore.

La dichiarazione di soggiorno degli stranieri alloggiati può essere presentata all'autorità di P. S. a mezzo dell'esercente stesso.

IL CORPO SANITARIO alla Mostra della Vittoria

Nella Mostra della Vittoria che avrà luogo a Torino sotto la presidenza di S. A. R. il Duca D'Aosta nella primavera del 1928, una speciale Sezione è stata riservata alla Sanità Militare nella quale il Comitato si prefigge di raccogliere quanto materiale (fotografie, grafi, cimeli, ecc.) può servire ad attestare il nobile e grandioso sforzo compiuto dal Corpo Sanitario durante la guerra.

Gli Ufficiali Medici in congedo che fossero in condizioni di poter contribuire alla Mostra sono vivamente pregati a volersi mettere in comunicazione col Distretto Militare che provvederebbe fornire loro ogni maggior particolare in proposito.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.15 — Londra 89.65 — New York 13.36 e mezzo — Zurigo 354 — Belgio (ducati) 2.56 e mezzo.

La morte del pittore Zumino

Da Roma giunge la triste nuova del decesso, colà avvenuto, del pittore friulano Antonio Zumino.

Nato a Maiano del Friuli nel maggio del 1864, lavorò per lungo tempo all'estero in Rumenia ove ebbe a meritarsi larghi onori.

Dal 1918 aveva preso stabile dimora in Roma, facendosi [illegible] conoscere molto favorevolmente [illegible] artistici della Capitale. E' [illegible] vivo il ricordo della bella mostra [illegible] nella primavera dell'anno scorso, alla [illegible] del Gruppo Incisori » a Palazzo V[illegible] e del successo avuto con le sue acq[illegible] ed incisioni.

Con lo Zu[illegible] è scomparso un artista appassionato e [illegible], un vivido ingegno, un amoroso fi[illegible] del nostro Friuli.

All'ing. Achi[illegible], addolorato per la morte dell'adorato genitore, le nostre condoglianze.

Le estreme onoranze ad una vittima del dovere

Imponente e commoventissima riuscì la dimostrazione di cordoglio tributata alla salma del compianto Pio Della Negra, frenatore, rimasto vittima, com'è noto mentre compiva il faticoso e grave servizio.

Il feretro avvolto nel tricolore fu tolto dal carro ferroviario che lo trasportò da Chiusaforte, località ove avvenne l'infortunio, e portato a spalla da sei colleghi sul carro funebre.

Alle meste onoranze intervennero larghe rappresentanze, con i rispettivi vessilli, delle Sezioni Mutilati e Combattenti di Udine.

Inviarono magnifiche ghirlande la Sezione Movimento e Traffico di Trieste, l'Ispettorato Movimento di Udine, il Personale viaggiante, il Deposito di Udine, del locale Servizio Trazione, i Ferrovieri di Chiusaforte, il Deposito Personale Viaggiante di Udine; quella della moglie addolorata e dei figli posava sulla bara.

Circa un migliaio di ferrovieri di ogni grado ed in rappresentanza delle stazioni tutte hanno accompagnato la dilaniata spoglia.

L'imponente corteo, mosse alle ore 15.30 dal piazzale interno della stazione dirigendosi, per viale della Stazione, via Cussignacco, via Grazzano, alla Chiesa di San Giorgio Maggiore, ove furono celebrate le esequie.

Le corone erano [illegible] portate a mano dai colleghi; seg[illegible] le [illegible] spoglie i fratelli [illegible] parenti; ai cordoni erano [illegible] dell'Estinto.

[illegible] l'estremo commosso [illegible] il frenatore Arturo [illegible] frenatore Pietro Massim[illegible] di Pontebba e signor Ballarin [illegible] personale viaggiante di U[illegible].

Alla memoria della vittima [illegible] prode combattente mutilato [illegible] reverente saluto; alla vedova [illegible] piangerlo coi teneri figli e [illegible] congiunti rinnoviamo affettuose condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OSPIZIO MARINO. — In morte del dott. Umberto Grillo: Fratelli Gonano di San Daniele 50; Clelia Gonano ved. Occhialini 20; Ida Pasquotti Fabris lire 10; dottor Carlo Valentinis lire 10 — di Guido Nigris: Ida Pasquotti Fabris 10 — di Gilda Fattori Dari: Ida Pasquotti Fabris 5.

DANTE ALIGHIERI. — In morte di Angela Miniussi Coceancig: ing. Domenico Calligaro 10.

BENEFICENZA DELLA FAMIGLIA TELLINI

La spett. famiglia del compianto cav. rag. Edoardo [illegible] per onorarne la memoria [illegible] le seguenti elargizioni: a [illegible] famiglia agli Orfani di Guerra del Comune di Udine; alla Società [illegible] della Infanzia e ai Tu[illegible] Guerra lire 500 ciascuna [illegible] Asilo Notturno lire 200. Le istituzioni beneficate ringraziano — col nostro mezzo — i generosi, gentili oblatori.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui il nome della compianta Angela Miniussi ved. Coceancig:

Hanno versato la quota di lire 10: Girardini comm. Emilio; Nardini cav. avv. Emilio; Spivach Enea; Gressani Renato; Ferrò dott. Bartolomeo; Moro Filippo; Travan Roberto; Traghetti Gina; Cassutti Rita; Degano Quinti; Sbuelz Arnaldo; Senbar Elio Morpurgo; Spezzotti on. Luigi; Pico gr. uff. Emilio; Bissattini cav. uff. Giovanni; Brodi cav. Enrico; Micati commend. Giovanni; Piussi Ottone.

Hanno versato la quota di lire 5: Cotterli Francesco; Carlo Marzuttini; Gentilini Amleto; Zilli Ugo; A. F. Gasparini [illegible] rista; Zilli Gracco. — Totale lire 21[illegible] (la sottoscrizione continua).

UN CHIARIMENTO

La grave disgrazia accaduta ieri mattina al giovine Riccardo Merlino, di cui demmo notizia nel numero di ieri, non è avvenuta nell'Officina di Giovanni Filipponi a Porta Anton Lazzaro Moro, ma in via Pordenone e precisamente all'imbocco di via Sacile.

Alle invocazioni di aiuto del disgraziato, accorsero premurosamente i signori Gino Cattaneo ed Alberto Somaglino abitanti nella stessa via i quali non solo liberarono la mano penzolante del ragazzo, impigliata fra la forcella e la catena della moto ma generosamente provvidero ad accompagnare il ferito, con la propria automobile, all'Ospedale Civile.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minesso; Giudici: cav. avv. Orsi e avv. Valdemarca — P. M. cav. avv. Alberghetti — Canc. rag. Pisano.

Gl'incidenti di Pasian di Pordenone
Il processo ritenuto di competenza delle Assise

Ieri mattina alle 9 si è ripreso, dinanzi al Tribunale, il processo contro il co. Alvise Gozzi ed altri undici imputati, i quali, come dal capo di imputazione pubblicato mercoledì della scorsa settimana, dovevano rispondere di violenza privata in danno degli ex amministratori del Comune di Pasian di Pordenone. In particolar Antonio Ortiga, era imputato anche di lesioni nella persona del Consigliere comunale sig. Populin. Giova notare però che ancor prima del processo era intervenuto l'accordo tra le parti, con conseguente remissione di querela.

Esaurita nell'udienza di otto giorni fa la parte istruttoria del processo, ieri si è iniziata la discussione, con la requisitoria del P. M. cav. Alberghetti. Questi, esaminate le risultanze processuali, ha concluso chiedendo che il Tribunale dichiarasse la propria incompetenza perchè i fatti addebitati rivestirebbero il carattere di violenza pubblica anzichè di violenza privata, reato di competenza della Corte d'Assise. In via subordinata, qualora il Tribunale volesse entrare nel merito della causa, il P. M. chiede che gli imputati sieno assolti per insufficienza di prove.

Parlarono poscia gli avvocati difensori Sartoretti, comm. Cavarzerani e comm. Bertacioli, sostenendo non trattarsi di violenza privata e chiedendo perciò l'assoluzione degli imputati.

A mezzogiorno l'udienza venne sospesa per essere ripresa alle 14.30. Il Tribunale dopo circa mezz'ora di permanenza in camera di consiglio, emise ordinanza con cui dichiarò la propria incompetenza, trattandosi di reato previsto dall'art. 88 ed eventualmente dell'art. 189 del C. P. Rimette gli atti al P. M. per la competenza della Corte d'Assise e rimette gli atti al Pretore per le lesioni che l'Ortiga è imputato di aver inferto al Populin.

Cinque imputate in Tribunale per furti in danno della ditta Ledri

L'udienza di ieri in Tribunale ha riportato alla ribalta della cronaca cittadina, le accuse di furto mosse contro la signora Maria-Teresa Gaspardis, fu Paolo di anni 38 da Udine.

Ricorderanno i lettori che l'anno decorso, i giornali pubblicarono essere stata la signora Gaspardis denunciata per furto continuato di scarpe, calze, maglierie, ombrelli, biancheria, vestiti da signora ecc ecc. per un importo dichiarato di lire 30 mila in danno del sig. Augusto Ledri.

Il Ledri aveva negozio nel palazzo già Gaspardis, e la signora Maria Teresa abitando al piano superiore avrebbe avuto agio di entrare da una porta secondaria nel retro bottega, appropriandosi in varie riprese di merce diversa.

Principale accusatrice della Gaspardis, fu la sua domestica Arcisa Toniutti di Leonardo di anni 20 da San Vito di Fagagna, la quale a sua volta venne dalla Gaspardis stessa accusata di furto continuato in suo danno per l'importo complessivo di lire 1600 costituite da biancheria, un termos, cotoni, sete per ricami ecc. ecc.

Oltre questa che chiameremo ritorsione di accusa, la Toniutti di ufficio era imputata di avere ricevuto dalla Gaspardis oggetti che erano stati rubati al Ledri, pur conoscendone la provenienza furtiva.

Di questo stesso reato erano pure imputate certa Irma Degano di Francesco da Pasian di Prato e Irma De Marco di Francesco d'anni 20 da Brazzano; mentre certa Regina Romano fu Antonio d'anni 75 da Udine doveva rispondere del reato d'essersi prestata a vedere la refurtiva.

La signora Gaspardis era difesa dagli avvocati Giovanni Levi e Santoretti; la Toniutti dall'avv. Bittolo-Bon, la Degano e la De Marco dall'avv. Scrosoppi, la Romano dall'avv. Rossi.

La Ditta Ledri, parte lesa, aveva ritirato la costituzione di Parte Civile.

All'udienza, la signora Gaspardis respinse con indignazione ogni accusa, affermando che la Toniutti agì contro di lei per vendetta. Narrò a questo proposito, come ella l'avesse accolta in casa benchè le fosse venuta dall'ospizio con una bambina, e come avesse creduto alla sua storia di amore e delusione. In fondo ogni giovane che si rispetti ha in fondo al cuore di queste patetiche storie....

Il torto di crederci fu tutto suo, ma non autorizza però a ritenerla ladra, giacchè non si sarebbe mai macchiata di tale reato, tanto più poi per quattro oggetti senza valore che ella cerca dimostrare d'aver acquistato.

Ribadisce l'accusa di furto contro la Toniutti, la quale a sua volta risponde energicamente affermando che tutti gli oggetti le vennero regalati dalla Gaspardis affetta da megalomania.

A raccontare tutto al Ledri fu la Degano altra beneficata dalla Gaspardis.

La Degano stessa, come la De Marco e Romano affermano la loro buona fede, asserendo che non sapevano essere di provenienza furtiva gli oggetti che passarono per le loro mani.

Corte d'Appello di Venezia
RIDUZIONE DI PENA

A dieci mesi di reclusione era stato condannato, il 1. luglio scorso dal Tribunale di Udine, certo Pietro Cominotto di Gaetano, di anni 37 di Spilimbergo, essendo stato ritenuto colpevole di avere rubato, nella notte dal 28 al 29 agosto dello scorso anno a Spilimbergo, mediante scalata, a Giacomo Peschiutta il portafoglio contenente 6 lire e una cambiale di lire 900.

La Corte riduce la pena a mesi cinque e giorni 16.

Nel mondo degli affari
UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Luigi Colosetti da Udine esercente negozio di generi alimentari.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Serza, curatore provvisorio l'avv. Bellavitis, fissando la prima adunanza dei creditori al 15 dicembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 gennaio, la chiusura del processo di verifica al 26 stesso.

La Scuola serale di Contabilità per gli Agenti di Commercio

VENTICINQUESIMO ANNO DALLA FONDAIONE — SOSPESA PER DUE ANNI DURANTE L'INVASIONE NEMICA — RIPRESA ASCENSIONALE DOPO LA PACE

Ieri abbiamo scritto che probabilmente la Scuola serale di Contabilità per gli Agenti di Commercio avrebbe celebrato la sua festa annuale sabato. Apprendiamo ora che, dovendo il Presidente bar. prof. cav. uff. Enrico Morpurgo assentarsi quel giorno da Udine, la celebrazione sarà rimandata di qualche sera. E nell'occasione, sarà anche presentata agli allievi la bandiera della Scuola, offerta da sottoscrittori privati e da Enti sostenitori della utilissima istituzione. La quale, se può dirsi fiorente nei riguardi della frequenza, non altrettanto può dirsi dal lato finanziario. Infatti, il Rendiconto economico - finanziario dello scorso anno scolastico 1926-27 venticinquesimo dalla fondazione, contro una entrata di lire 31.240.05, presenta una uscita di lire 32.970.25 — e quindi una perdita d'esercizio di lire 1720.30; e il patrimonio 1.o novembre 1927 era valutato in lire 7.122.50, con un fondo di cassa di lire 3.321.50 in deposito alla Cassa di Risparmio. Cifre anche troppo eloquenti per dimostrare che i fondi su cui si può fare assegnamento non sono esuberanti.

***

«La Scuola è una istituzione didattica privata che da 25 anni vive e fiorisce, pur dibattendosi continuamente fra penose ristrettezze di mezzi; una istituzione che, ricostituita dopo l'invasione, priva di ogni risorsa economica, ha ripreso la propria attività con maggior lena e da poche decine di alunni iscritti ne ha visto aumentare gradualmente il numero a circa duecentoquaranta».

Nel 1902-03, primo anno della Scuola, gli iscritti furono soltanto 69, gli esaminati 25, i promossi 16, i licenziati 5; ma già nel quinto anno, il numero degli iscritti sorpassa il centinaio e con qualche oscillazione raggiunge i 190 nel dodicesimo anno (1913-14). Sopravviene la guerra, e il numero degli iscritti va diminuendo: parecchi che l'avrebbero frequentata, sono chiamati a servire la Patria; d'altronde, non furono ammesse le signorine durante tutti gli anni della guerra, causa le frequenti incursioni degli aeroplani nemici, durante le quali, al suono della sirena, ogni luce era spenta ed era fatto obbligo di rifugiarsi nei sotterranei appositamente costruiti: eventualità e responsabilità che non si potevano affrontare.

Poi, venne l'anno terribile. Sotto il disastro di Caporetto, quasi tutti i cittadini abbandonarono Udine; e se anche una parte di essi non giunge a toccare il libero suolo oltre il Piave e molti sono costretti a rientrare in città, questa è semideserta. E non solo per l'anno scolastico 1917-18 la Scuola resta chiusa; ma anche nel seguente 1918-19. I concittadini, per tre quarti circa, lontani — o dispersi nelle varie terre d'Italia o combattenti per la nostra liberazione, per la Vittoria, nel primo anno: faticosa nel secondo, la ripresa della vita cittadina, e in particolare il ritorno all'attività della Scuola serale, depredata, spogliata dai vandalici invasori, i quali dispersero perfino la biblioteca che uno dei fondatori della scuola, sior Tita Marioni, le aveva donata e che altri, con propri doni, avevano arricchita.

Fu soltanto nel marzo del 1920 che si poterono riattivare gli insegnamenti con 75 iscritti, 56 esaminati, 40 promossi, di cui 10 licenziati. Ma già nell'anno seguente il numero degli iscritti sale a 189 ed ogni anno va crescendo fino al 1923-24 in cui sale a 252: da allora, si mantiene stazionario, intorno a 240.

Nei cinque lustri della sua vita, la scuola vide 3351 iscritti — dei quali 2254 si sono sottoposti ad esame e 1470 furono promossi. I licenziati furono 370, dei quali parecchi, grazie all'istruzione ricevuta, hanno potuto procurarsi buone posizioni in aziende industriali e commerciali; e taluno più che buone, ottime e fortunate, anche fuori della Provincia.

Il riassunto generale degli alunni iscritti promossi e licenziati nell'anno scolastico 1926-27, ci dà: iscritti 237; esaminati 177; promossi 131, dei quali 38 licenziati.

I corsi, come dicemmo ieri, sono tre, ciascuno diviso in due Sezioni. I premi consisteranno in medaglie e in libretti individuali a risparmio.

Fino a tre anni addietro, l'insegnamento si divideva in quattro corsi: furono ridotti allora a tre, concentrando (per così dire) i programmi senza diminuire la sostanza. La stazionarietà nel numero degli inscritti dipende, quasi certamente, da questa riforma, resa necessaria in seguito alla riforma dello Statuto.

***

La Scuola (rileva la relazione) «ha potuto affermarsi e prosperare, superando i più ardui ostacoli e vincendo le più aspre difficoltà, perchè ha per fondamenta incrollabili l'amore del sapere, lo spirito di sacrificio, la fede nell'utilità della propria missione. Giovanetti e giovanette, dopo il lungo lavoro della giornata, convengono volonterosi alle lezioni di questa Scuola, che dà loro il sostanziale nutrimento di cui hanno bisogno, l'insegnamento specializzato della contabilità che è ad essi indispensabile; poichè tutti gli allievi sono agenti di commercio, solamente agenti di commercio. Una sì perfetta omogeneità della popolazione scolastica in ben pochi altri Istituti pur congeneri, è possibile riscontrare. I docenti, animati da vera passione per il compito che qui è loro demandato, vi si dedicano con amore di apostoli, accontentandosi di compensi modesti quanto mai. L'Istituzione non ha locali propri, e deve ottenere ogni anno l'ospitalità in aule destinate ad uso normale di altra scuola. L'Istituzione non possiede rendite proprie, nè può contare su assegni fissi, ed è costretta a raggranellare ogni anno, con molto sforzo, i mezzi necessari al proprio sostentamento.

Gli alunni versano un contributo mensile di 5 lire cadauno, e ad essi non è possibile chiedere di più; Enti e ditte private concorrono al finanziamento in misura esigua, forse perchè non fu e non è costume della Scuola circondarsi di quelle esteriorità vane e pompose che pur valgono, talvolta — più dell'intrinseco valore — ad attrarre l'altrui attenzione.

«Ma chi volesse soffermarsi a far qualche raffronto tra la nostra ed altre istituzioni didattiche, troverebbe — dando un'occhiata ai bilanci — che mentre in talune di esse l'istruzione di pochi allievi importa spese ingenti, la Scuola Serale di Contabilità, con meno di trentamila lire all'anno, educa ed istruisce oltre duecento giovani, spende cioè 120 lire annue per ogni studente; e poichè più di un terzo di tale somma è coperta con le tasse pagate dagli inscritti è ovvio che ogni scolaro costa allo Stato, alla Provincia, al Comune ed agli Enti sovventori meno di 80 lire all'anno, ossia 12 lire mensili.

«Miracoli?

«Sì, miracoli dell'amore, del sacrificio, della fede....»

Ma i miracoli non si può pretendere che si ripetano ogni giorno...

***

Miracolo è che la Scuola abbia potuto superare fin qui la prova; miracolo ch'essa abbia avuto una «popolazione» scolastica «non solo costante, ma crescente ogni anno, sebbene il diploma ch'essa rilascia ai licenziati non abbia presso il Governo, il valore di aprire le porte ad impieghi. Al qual proposito, diremo che i programmi svolti nei tre corsi d'insegnamento corrispondono entro certi limiti a quelli degli Istituti Tecnici per ottenere il diploma di ragioniere. Dice infatti il primo articolo dello Statuto che «La Scuola Serale di Contabilità di Udine ha lo scopo di impartire agli agenti ed impiegati di commercio l'istruzione necessaria a tenere l'amministrazione di una ordinaria azienda comerciale»; onde sono ben giustificate le pratiche per ottenere la regifirazione della Scuola, il che le apporterebbe, fra i molti, anche la valorizzazione del diploma.

Senonchè, ci accorgiamo di aver altre cose ancora da dire, mentre gli appunti d'oggi occupano già uno spazio non più tanto breve. Ad altro giorno, adunque. Per intanto, non possiamo fare una raccomadazione agli Enti ed ai privati sovventori che si mostrino coi fatti più «amici della Scuola»; ed in particolare lo diciamo al Comune, che ritrae da esse, per i «suoi» cittadini, i maggiori vantaggi, ed ai commercianti e industriali che hanno il massimo interesse di avere agenti perfettamente istruiti.

L'apertura del corso automobilistico

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico si è aperto lunedì sera il preannunciato corso per conducenti di automobili e motociclette.

Alle ore 20.30 precise la bella sala era gremita di oltre 160 allievi appartenenti a tutte le classi sociali.

Presenziava all'apertura del corso l'egregio cav. prof. Bortolotti — preside del R. Istituto Tecnico — il quale ha dato agli organizzatori il più largo appoggio e che parteciperà alle lezioni del corso medesimo.

Il geom. Franco Bodini, presidente del Gruppo Esperantista — sotto i cui auspici il corso si svolge — ha detto brevi parole di prolusione, [illegible] gli scopi del Corso stesso [illegible] e consentito tanto grande quanto insperato che l'iniziativa ha avuto in ogni branca sociale della nostra città.

Ha presentato poscia l'insegnante del corso rag. Antonio Coradazzi, il quale ha rivolto pure agli allievi belle parole d'occasione ed ha quindi senz'altro iniziato la prima lezione, dimostrandosi profondo conoscitore della materia ed efficace insegnante.

PER le SCUOLE di CUSSIGNACCO

L'altro ieri il Commissario Prefettizio comm. Assum ha ricevuto il Caposestiere di Cussignacco sig. Ferdinando Vidussi il quale ha fatto presente al Capo del Comune i desiderata dei frazionisti sull'ubicazione del nuovo edificio scolastico.

Il Commissario ha preso in attento esame la questione.

ELARGIZIONE DEL COMUNE agli Asili di Godia e S. Osvaldo

L'Ill.mo Commissario Prefettizio, aderendo alle richieste fattegli, che riconobbe fondate, ha disposto per un contributo straordinario di lire 300 a favore dell'Asilo Infantile di S. Osvaldo e di L. 200 per quello di Godia.

UN ALTRO VINCITORE DELLA TOMBOLA

La tombola della Dante Alighieri fu vinta anche da un altro friulano: il sig. Nicolò Daniele Macuglia, già segretario comunale di San Daniele, attualmente dimorante in Via Mazzini.

Vinse però al trentesimo estratto.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi — questa sera: pasta e verdura, rodoletti di carne con polenta, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo brasato o fegato, contorno; domani sera: riso e salsiccia, cotolette alla milanese, contorno.

I prezzi del comitato intersindacale e i commercianti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ci comunica:

Tutti i negozianti in generi compresi nel bollettino del Comitato Intersindacale sono tenuti a ritirare, entro domani, il bollettino dei prezzi per la corrente settimana, fornito dal Comitato stesso, che sarà a disposizione presso la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, in Piazza del Duomo, 1.

Tale Bollettino dovrà naturalmente venir esposto, in modo ben visibile, in tutti i negozi.

Il bollettino stesso verrà nuovamente pubblicato e distribuito, il martedì di ogni settimana, sempre a mezzo della Federazione Commercianti.

L'Università Popolare e il suo programma di lavoro

E' stata diramata in questi giorni la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

L'Università Popolare di Udine inizierà tra breve il settimo anno di vita: e lo scrivente si rivolge perciò a quanti per l'addietro collaborarono all'Istituzione ed a quanti altri con l'ingegno e col sapere possono cooperare ai fini di essa, affinchè vogliano portarle anche per l'anno didattico 1927-28 il loro valido contributo.

Il programma didattico prevede conferenze di cultura generale, da tenersi nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, e cicli organici di lezioni su argomenti di particolare importanza per il ceto operaio, che potranno effettuarsi anche in altre Sedi e nel modo più opportuno per ottenere i migliori risultati.

Gli argomenti — a norma dello Statuto dell'Università, — debbono essere conforme alle esigenze dei tempi ed ai bisogni della vita: essi possono riguardare le più varie discipline, dalle scienze fisiche e naturali a quelle sociali e storiche; dalla letteratura all'arte ed alla morale. La Scuola fornisce — limitatamente alle proprie risorse finanziarie — le proiezioni luminose ed il materiale necessario alle diverse trattazioni.

L'Istituzione, che — focolare vivo di intellettualità — vuol alimentare la fiamma di ogni più alta idealità civile, irradiando intorno a sè luce di dottrina e calore di nobili sentimenti, abbisogna della collaborazione di quanti hanno a cuore l'elevazione intellettuale e morale del popolo.

Il sottoscritto prega vivamente la S. V. I. di riempire l'unita scheda, e di rimandarla, con cortese sollecitudine, al Consiglio Direttivo, il quale si riserba di coordinare le diverse offerte che perverranno in un programma didattico possibilmente organico e compiuto.

Con anticipati ringraziamenti e distinti ossequi — Il Presidente: Enrico Morpurgo.

***

Alla circolare è unita una scheda, sulla quale chi intende collaborare alla Scuola è pregato di indicare i temi delle lezioni o delle conferenze proposte e l'epoca in cui queste potrebbero aver luogo.

Chi non avesse ancora ricevuto la circolare, può ritirarla alla Sede dell'Istituzione, a Palazzo Bartolini.

L'attività dell'A. S. U.

I corsi per i soci, allievi e allieve

Attività silenziosa e veramente proficua è quella che l'Associazione Sportiva Udinese va svolgendo a favore dell'educazione fisica: ogni anno i corsi di ginnastica per i soci, allievi ed allieve sono frequentati da gran numero di persone e, ad ogni concorso nazionale o regionale, i colori di Udine figurano degnamente.

Le benemerenze dell'A. S. U. hanno ora avuto un altro riconoscimento poichè all'antico e glorioso sodalizio cittadino è stata affidata la branca «educazione fisica» del Dopolavoro Sportivo. All'A. S. U. — che in tale veste entra a far parte della grande organizzazione nazionale — faranno cioè capo altri numerosi giovani, per essere addestrati a preparati ai ludi ginnici.

Con domani 1 dicembre, nella magnifica palestra di via dell'Ospedale — rispondente in tutto e per tutto alle più igieniche moderne esigenze ginniche ed igieniche — avranno inizio le lezioni per i soci, impartite da un appassonato quanto valente e benemerito istruttore: il signor Aurelio Barbieri. Questi dirigerà pure il corso allievi, il cui inizio seguirà quanto prima, contemporaneamente al corso allieve.

Le ginnaste dell'A. S. U. avranno nella signorina Elena Corradi una istruttrice che alla passione per le insegnamento unisce una non comune perizia. Ci consta che le allieve saranno fatte partecipare al Primo Concorso Ginnico - atletico nazionale femminile che sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo, si svolgerà nel maggio p. v. Un bel miraggio per le giovani dell'A. S. U.

PIEDIGROTTA al CLUB SOCIALE

Sabato sera e sale del Club Sociale si riapriranno per una simpatica festa che rievocherà quella famosa di Piedigrotta. La Direzione del Circolo ha fatto appello agli autori locali di canzonette perchè partecipino ad un concorso indetto appositamente. In palio sono poste due artistiche coppe in argento.

Il concorso continuerà nel sabato p. v. ed alla festa sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.

LATTIVENDOLE IN CONTRAVVENZIONE

In seguito ai prelevamenti eseguiti dai vigili sanitari ed ai risultati dell'analisi da parte del locale Gabinetto di Chimica Sperimentale agraria sono state elevate dall'Ufficio di Polizia Municipale, contravvenzione alle seguenti lattaie: Bertoni Angela, Casarsa Irene, Degano Maria, Riga Orsola per latte leggermente scremato; Ceroli Adele, Merchio Emma, Marchetti Giuseppina per latte scremato; Tosolini Catterina per latte fortemente scremato ed annacquato.

UN DITO SCHIACCIATO

Il muratore Quinto Redaro d'anni 41 di Antonio abitante in via Teobaldo Ciconi, mentre ieri mattina stava lavorando in casa, riportò accidentalmente una ferita lacero-trappata al dito indice della mano sinistra, con schiacciamento la falange.

Ricorso alle cure del dott. Accordini presso il nostro Ospedale, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Ieri sera verso le ore 17, una moto guidata dal barbiere Enrico Pitassi d'anni 37 di Sante da Pavia d'Udine, nei pressi del Cinema Cecchini, per scansare un ciclista incauto andò a cozzare contro il muro. Il Pitassi, nell'urto violento, battè il capo contro uno spigolo riportando una lesione alla regione orbitale destra. Fu medicato al Civico Ospedale dal dott. Zafiani che lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Oggi, alle ore 5 ant., dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, nel bacio del Signore, spegnevasi

Anselma Anselmi ved. Vegni

I figli don Eros Vegni Vicario di Colugna (Udine), Nina Vegni in Casciaro, il genero Raffaele Casciaro, le nipotine Liliana e Anselmina, coll'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali, modestissimi, per volere dell'Estinta, senza fiori, seguiranno in Colugna giovedì alle ore 10.

Una prece

COLUGNA, 30 novembre 1927.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. [illegible] — R. D. I. 24 Dicembre 1925 N. 2262)

Sede Centrale - VENEZIA

Capitale e riserve al 30 Settembre 1927 L. 60,325,251,36

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 58.199.186.79.— Tridentina: Cap. L. 10.829.142.— Fiumana: Cap. L. 9.859.980.40

Dati desunti dalle situazioni mensili al 30 Settembre 1927

Sezioni ordinaria e danni guerra (D. L. 24 Marzo 1919 N. 497):

Voce	Dall'inizio	In corso
Sovv. concesse per la ricostruzione industriale della Regione	(Op. compiute dall'inizio L. 96.172.200.—)	incorso L. 32.553.600.—
Finanziamenti provvisori per opere di Bonifica	» 190.396.340.48)	» 48.783.320.63
Operazioni per ricostruzione e risorgimento		» 93.653.874.43
Anticipazioni su danni di guerra;		
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto		» 2.548.087.305.55
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio (dato statistico)		» 2.538.708.636.73
Rimborsi in contanti ed accreditamenti		» 2.033.008.960.41
Anticipazioni e finanziamenti in vigore		» 505.699.676.38

Sezione di Credito Agrario: (R. D. I. 19. Novembre 1921 N. 1798):

Voce	Dall'inizio	In corso
Operazioni di Esercizio	(dall'inizio L. 447.838.287.40)	In corso L. 73.710.684.33
» di Miglioramento Agrario	» 71.416.354.—	» 22.383.098.59
» di Credito Fondiario Agrario	» 40.873.849.—	» 14.355.295.25

Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. I. 29 Luglio 1925 N. 1423):

Voce	In corso
Sovvenzioni Agrarie	In corso L. 11.545.487.00
» Industriali	» 29.994.357.60
» Commerciali	» 7.860.665.66

Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. I. 24 Dicembre 1925 N. 2262):

Voce	In corso
Effetti in Portafoglio	In corso L. 7.321.303.80
Operazioni su merci in trasporto e in deposito	» 388.764.97
Conti correnti con corrispondenti e Banche	» 6.394.942.95

L'Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le provincie delle Venezie

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Alle elucubrazioni della stampa jugoslavia risponde fieramente il foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 29. — Sotto il titolo «Politica autonoma» il foglio d'ordini del partito nazionale fascista pubblica: «*Dal mucchio di commenti irragionevoli insulsi, fantastici, provocatori, suscitati dal trattato Italo-Albanese, il più significativo è quello dell'Agenzia Avala, ufficiosa del Governo di Belgrado. La sostanza di tale commento, è stata ripresa dai giornali parigini la qual cosa rivela una identità singolare di posizioni mentali e politiche. La tesi dell'"Agenzia" belgradese è questa: il trattato Franco-Jugoslavo è pacifico, societario, locarniano; il trattato Italo-Albanese non merita nessuno di questi candidi aggettivi di moda a Ginevra.*

Si può ammettere che le parole del trattato Franco-Serbo siano innocenti, ma sono del pari innocenti ad esempio le due fabbriche di aeroplani militari, capaci di costruire centinaia di motori ogni anno per l'aviazione bellica jugoslava, che la Francia sta impiantando in Serbia? Questa è la dura realtà esistente dietro il roseo frascame delle parole societarie, alle quali nessuno, nemmeno in regime di demo-liberalismo, sinceramente intimamente crede. L'agenzia Avala avanza la tesi che il patto non sia registrabile alla Società delle Nazioni. La tesi è sbagliata.

E' lecito pensare che nessuno a Ginevra prenderà l'iniziativa e si assumerà delle responsabilità a tale riguardo. Nessuno si arrogherà il diritto di porre in discussione, in materia diretta o anche soltanto indiretta un patto difensivo, pacifico liberamente concluso fra i due liberi Stati sovrani. Ginevra non ha giurisdizione a riguardo. Ginevra non ha creato un patto tipo; cioè una specie di patto "standard", al quale tutti debbono ispirarsi. La Società delle Nazioni ha un compito piuttosto burocratico di registrazione, non una giurisdizione che essendo di natura squisitamente politica, perirebbe in pieno l'autonomia e l'indipendenza dei singoli Stati. Se si creasse un precedente, verrebbero rimessi sul tappeto, tutti i patti conclusi fra le potenze dal 1919 in poi, molti dei quali sono tipicamente politico-militari. Bastano queste sistematiche osservazioni alle quali molte altre potrebbero essere aggiunte per comprendere che la tesi dell'Avala è priva di ogni fondamento e non può essere presa sul serio. La stessa agenzia, rinforzata dal coro parigino, afferma che nessuno minaccia all'indipendenza dell'Albania.

Siamo perfettamente convinti che dal novembre 1926 in poi e per venti anni di seguito dal novembre 1927, nessuno attenterà alla indipendenza della nazione albanese. Questo improvviso atteggiamento di remissione da parte di Belgrado, ricorda la favola della volpe e dell'uva. Al disopra delle mistificazioni e delle sofisticherie, al di fuori dell'impotente antifascismo che traspare dalle colonne dei fogli demo-massonici liberali, il senso nettissimo del trattato Italo-Albanese del 22 novembre non può essere travisato ed è per l'indipendenza assoluta e per il pacifico sviluppo dell'Albania; è garanzia per l'Italia della libera entrata e della libera uscita dall'Adriatico, la cui porta è appunto il canale d'Otranto. Chiunque non si arrenda a questa duplice fondamentale, pregiudiziale necessità darà di cozzo nella volontà e nella fede dell'Italia fascista.»

La presa di posizione dell'Italia nei Balcani

SOFIA, 29. — Il «Dnevnik» scrive: «La situazione nei Balcani si complica o si chiarisce? Ecco una domanda che ognuno si rivolge dopo la firma del trattato italo-albanese. La risposta è difficile ed esistono molti sintomi che non permettono giudicarne le conseguenze. Per la Serbia queste non son confortanti. Fa impressione la franchezza della diplomazia italiana. Dopo la conclusione del trattato franco-jugoslavo, l'Italia stipula un patto di alleanza con l'Albania e si affretta a guastare le feste di Belgrado e ad offuscare il giubilo dei serbi. Per nessuno era un segreto che il trattato di Briand e Marinkovic era diretto contro l'Italia. Con tale trattato i serbi si illudevano di avere ottenuta la supremazia attendendone chissà quali risultati. L'Italia però anche questa volta non ha fatto tornare i loro conti.

Il patto italo-albanese significa presa di posizione dell'Italia nei Balcani. Significa ancora minaccia per la Jugoslavia alle spalle e prolungamento della sua linea difensiva per centinaia di chilometri in Macedonia, che è territorio straniero per essa e dove le sorprese per il suo esercito non sono escluse. Per questo patto i serbi perdono vantaggi strategici mentre per essi aumenta il pericolo.

«Ma esiste in sostanza un pericolo di guerra? Il pericolo della guerra nei Balcani è lontano. La Jugoslavia, malgrado il suo spirito bellicoso, non perturberà la pace, tanto più che oggi a Begrado comanda lo Stato Maggiore francese. La Francia non permetterà una guerra con l'Italia. Essa prepara ed arma l'esercito jugoslavo contro la Germania, allo scopo di sventare la unione di questa con l'Austria. D'altra parte, la Società delle Nazioni non permetterà una guerra in Europa, poichè comprometterebbe la fine l'Istituto ginevrino».

«La guerra è ammissibile solo se l'Italia la vuole. Ma anche se ciò fosse, rappresenterebbe tale guerra un pericolo per gli altri Stati balcanici oltre la Jugoslavia? I conoscitori della politica italiana rispondono negativamente. Essi dicono che qualora scoppiasse una guerra fra l'Italia e la Jugoslavia, questa sarebbe determinata dall'unico scopo del dominio dell'Adriatico. E' interesse vitale dell'Italia che l'Adriatico sia mare prettamente italiano; tale interesse è strategico ed economico. Non esiste quindi pericolo per gli altri Stati. Anzi, la sconfitta della Serbia porterebbe la pace definitiva nei Balcani, creerebbe l'equilibrio territoriale e libererebbe dalla schiavitù serba la Macedonia e le provincie albanesi di Kosovo e del Sangiacato».

La Liberté riconosce il torto della Francia ed auspica ad un incontro di Briand col Duce

PARIGI 30. — La «Libertè» in un articolo intitolato «Salviamo la Pace» scrive tra l'altro: «Relativamente all'Albania non si può che essere commossi all'accordo col quale alcuni giornali pacifisti salutano lo spirito di pace del patto franco jugoslavo. Non si parla infatti in tutto il trattato che del mantenimento della pace, di aggressioni non provocate da parte di altri stati, e di rispetto alla Società delle nazioni; l'art. 4. del trattato costituisce ciò non di meno un patto di alleanza diretto contro l'Italia, in conflitto acuto con la Serbia.

Il giornale, dopo avere riferito quanto ha scritto Pierre Bertangh; chiede perchè non si è pubblicato immediatamente il testo del trattato franco jugoslavo? Noi vogliamo credere che non è con proposito deliberato che si è permesso all'estero di falsarne il testo e presentarlo durante 15 giorni all'opinione del mondo intero come una macchina di guerra; aggiunge: ma chi dunque ha pubblicato il riassunto del trattato estraendo il frutto amaro da tutte le foglie di olivo che lo circondano?

La sampa jugoslavia. I serbi sono gente semplice e brutale e non bizantina come noi. Essi sdegnano le parole e vanno ritti al fondo delle cose. Essi chiamano patto il patto, e il patto di Parigi un trattato di alleanza franco-jugoslava contro l'Italia. Al momento della firma del patto, continua il giornale, il gabinetto Marinkovic era molto debole. Le recenti elezioni avevano tentato di creare un più grande smembramento dei partiti.

La firma del trattato di alleanza colla Francia fu per il gabinetto Marinkovic come una inalazione di ossigeno per un moribondo. La stampa jugoslava in seguito a un segno misterioso intonò le lodi del gabinetto per il grande successo diplomatico riportato. Ormai, essa dice, chiunque tocchi la Jugoslavia troverà la Francia al suo fianco. E rivolgendosi verso l'Italia aggiunge: Il trattato di Nettuno? Non lo conosco. Il giornale conclude: Mai un colloquio tra due uomini di stato fu più necessario e più urgente di quello tra Briand e Mussolini.

Due grandi paesi come l'Italia e la Francia sono troppo interessati al mantenimento della pace per non augurarlo ardentemente. In poche ore di conversazioni dirette fra il sig. Briand e il sig. Mussolini quanti malintesi potrebbero essere dissipati. plinati.

La missione italiana in Grecia
Le belle accoglienze ad Atene

ATENE, 29. — Il sottosegretario italiano per l'Istruzione on. Bodrero e il ministro d'Italia bar. Arlotta sono stati ricevuti a mezzogiorno dal Presidente della Repubblica, Conduriotis.

Successivamente essi hanno visitato il presidente del Consiglio Zaimis. Nel pomeriggio il ministro della Marina ha restituito la visita a bordo dell'incrociatore «Venezia».

Questa sera il Governo ha offerto un pranzo in onore della missione italiana. Il ministro Arlotta offrirà domani un pranzo seguito da un ricevimento. Gli illustri ospiti italiani effettueranno nel pomeriggio una visita a Delfo.

Ugo Ojetti parla su Ugo Foscolo ad Atene

ATENE, 29. — Dinanzi ad autorità e personalità ed una numerosa folla di studiosi Ugo Ojetti dopo brevi parole del letterato greco Matesic ha detto la sua conferenza sul Foscolo, seguito con viva attenzione salutato da ripetuti e calorosissimi applausi.

Per l'esposizione della stampa a Colonia
Una riunione a Trieste

TRIESTE, 29 — Stasera nella sala maggiore della Prefettura, indetta dall'Associazione nazionale fascista editori giornali, ha avuto luogo una riunione nella quale il sig. Fred. C. Wils, della presidenza dell'Associazione della stampa estera di Roma, presentato dal gr. uff. Aldo Mayer, ha parlato per incarico del governo germanico e del comitato esecutivo dell'esposizione internazionale della stampa, sull'organizzazione dell'esposizione stessa che come è noto si terrà a Colonia dal maggio all'ottobre del 1928.

L'oratore che ha terminato il suo discorso con parole di vivo plauso e di ammirazione per l'Italia e per il fascismo, è stato vivamente applaudito. Erano presenti il prefetto gr. uff. Fornaciari, l'on. Banelli, il podestà gr. uff. Archi, il segretario provinciale ing. Cobol, il generale Corsi per la Divisione militare ed altre autorità cittadine, i rappresentanti più autorevoli del commercio e dell'industria e numerosi giornalisti.

Numerose le adesioni fra cui quella del Sottosegretario di Stato S. E. Suvic.

S. E. il co. Volpi a Milano
La visita alle opere pubbliche

MILANO, 29. — E' giunto oggi a Milano S. E. il Ministro delle Finanze co. Volpi che accompagnato dal podestà on. Belloni e dal Segretario generale del Comune ha visitato alcune delle nuove opere publiche cittadine.

Nel pomeriggio il ministro si è recato al Sanatorio Antitubercolare di Garbagnate dove è stato ricevuto e accompagnato nella visita della provvida Istituzione dall'on. Lanfranconi presidente degli istituti ospitalieri di Milano, dal direttore dell'Ospedale maggiore prof. Canzani e dal medico capo comunale prof. Scarpellini.

Tornato quindi in città sempre accompagnato dall'on. Belloni, il co. Volpi ha fatto visita alla nuova casa del fascio dove è stato ricevuto dal vice segretario federale cav. Parenti, dal segretario amministrativo cav. Rognoni e dal segretario dell'Istituto fascista di cultura dott. Devoto, coi quali si è compiaciuto per la degna sede del fascio primogenito e per l'opera meritoria che viene svolta nel campo culturale.

Questa sera il ministro ha assistito alla rappresentazione dell'«Otello» alla Scala.

L'Istituto per l'esportazione ed i suoi compiti

ROMA, 29. — L'Istituto Nazionale per l'esportazione comunica: In esecuzione dei compiti affidatigli l'Istituto Nazionale per l'esportazione in Roma prosegue nella organizzazione di mostre italiane all'estero ed ha iniziato la partecipazione delle Ditte italiane nell'ambito della prossima fiera di Lipsia che avrà luogo dal 4 al 10 marzo p. v. L'importanza internazionale di questa manifestazione ed i servizi che essa è in grado di rendere al traffico di esportazione italiano conferiscono all'iniziativa dell'Istitu nazionale per l'esportazione un particolare valore accresciuto dalla rigorosa scelta da esso operata degli espositori. Non saranno infatti ammesse che ditte rappresentative dell'industria nazionale ed a queste l'istituto darà il più largo ed efficace appoggio. L'Istituto Nazionale per l'esportazione provvederà al trasporto all'andata e al ritorno dei campioni, all'allestimento dei locali col proprio materiale di addobbo, alla propaganda all'estero a favore dei prodotti esposti. I partecipanti saranno tenuti al solo pagamento di quote di adesione preliminarmente fissate dalla casa al puro costo e comprensive di tutti i servizi di cui potranno abbisognare. Il numero e l'importanza delle adesioni già raccolte ed accettate dall'Istituto nazionale per l'esportazione fanno prevedere che questa manifestazione assurgerà ad una importanza del tutto eccezionale per la propaganda all'estero a favore dei prodotti nazionali.

CINEMATOGRAFI

Cinema Cecchini

Oggi ultime visioni del bellissimo film

Il Supplizio di Tantale

Domani giovedì 1. dicembre grande eccezionale prèmiere col superfilm della Metro Godwin Mayer «BELLE SIGNORE» — Grandiose scene in tecnicolore. Immenso successo. Grande commento orchestrale.

Cinema Concerto Eden

Oggi replica dell'imponente supercolosso

LA GRANDE PARATA

Il dramma dell'eroismo, il dramma dell'amore
Il dramma della guerra

Il capolavoro della Metro Godwin Mayer il film che ha battuto i record dei successi. Interpreti principali:

John Gilbert — Renèe Adorèe

Originale e sincronica orchestrazione creata dalla casa per il grande film: il commento sarà eseguito sotto la sapiente guida del maestro Virgilio Aru.

Avvertenza: Si prega vivamente il pubblico possibilitato d'intervenire allo spettacolo diurno per evitare l'eccessivo affollamento serale; poichè dalle ore 16 (pom.) inizio completo con tutta l'orchestrazione e la perfezione.

CINEMA MODERNO

Oggi 30 novembre riappare allo schermo il cane lupo prodigio RIN-TIN-TIN nella sua più felice e suggestiva interpretazione, nel magnifico superfilm in 4 atti

LE PESTE SULLA NEVE

Chi non ricorda le prodezze del meraviglioso animale, dello splendido e intelligentissimo cane-lupo? Il numerosissimo pubblico che ieri sera affollava il Moderno potrà assicurare che in questo sorprendente film Rin-Tin-Tin ha raggiunto l'apice della perfezione.

Venerdì: *Ridolini e i milioni della Banca Nazionale* con Larry Semon (Ridolini).

Un giornale italofobo messo a posto

VIENNA, 29. — L'Agenzia Ustem ha da Praga:

Un giornale della sera faferma che il ministro d'Italia a Praga è intervenuto in questi giorni presso il Ministero degli Esteri per fare rimostranze contro il modo con cui il giornale Ceske Slovo si occupa delle cose italiane. Il Ministero degli Esteri, preoccupato di questo fatto, dato che esso potrebbe influire sfavorevolmente sul corso delle trattative fra le delegazioni italiana e cecoslovacca per un comune accordo sul problema delle riparazioni, ha fatto dei passi presso la direzione del giornale in parola.

Una frana che produce otto vittime

GRAZ, 29. — In seguito alla caduta di una frana sulla linea ferroviaria Graz - Reichenberg, nei pressi della stazione di Feldbach - Gleichenberg, otto operai sono rimasti uccisi e altri quattro feriti. Sul luogo del disastro è prontamente accorsa una squadra di soccorso.

Grave scandalo a Parma
Numerosi arresti per spaccio di cocaina

PARMA, 29. — L'altra sera al nostro Ospedale veniva ricoverata certa Gina Broglia, di 18 anni, in preda ad accesso di eccitazione convulsiva. Il dottore giudicò la sua condizione gravissima. Operata alla ragazza la lavatura gastrica, essa potè infine raccontare di essersi recata nel pomeriggio all'Albergo Vittoria insieme a tre compagne, e quattro signori che durante il convegno avevano bevuto dello champagne ed annusato una forte dose di cocaina.

Risultò che le quattro fanciulle si erano recate nell'Albergo Vittoria in compagnia dei signori cav. Giuseppe Tedoldi, Alberto Ambrosoli, Otello Musi e Alfonso Zerbini. La spensierata brigata si diede a mangiare ed a bere e quindi il Tedoldi estrasse una picola tabacchieria d'oro contenente della cocaina. La signorina Brogli ne annusò quasi un cuchiaio di caffè. Anche più tardi la cocaina fece nuovamente la sua comparsa fra la comitiva più allegra che mai. Le quattro signorine ed i quattro signori uscivano poi dall'albergo e la compagnia si dirigeva in piazza Battisti.

Le giovanette si avviavano verso casa. Senonchè appena giunta in famiglia la Brogli cominciò a sentirsi male, le mancarono le forze e venne colta da una violenta crisi nervosa. I famigliari impressionati si precipitarono alla ricerca di un medco e quindi trasportarono la ragazza all'Ospedale.

Compiute le indagini, il signor Otello Musi venne tratto in arresto, mentre il Tedoldi, l'Ambrosoli e lo Zerbini non sono ancora stati rintracciati. Le condizioni della ricoverata rimangono gravi.

Per ordine del questore sono state compite altre indagini che hanno condotto al sequestro di una certa quantità di cocaina in una casa equivoca di Borgo Onorato. Compiuta una lunga e minuziosa visita nel portamonete della donna addetta al servizio della casa venne trovata una cartina di cocaina. La donna fu tratta in arresto. Altra droga fu trovata indosso alla tenutaria della casa, Emilia Armeggiani, che insieme con Maria Formaggi, Francesca Piroli e tale Cecchini furono fermate. Più tardi venne fermato il tenutario della casa stessa, conosciuto con l'appellativo di «spagnolo» e poi tale Renzo Apostolo, amante della tenutaria di un'altra casa equivoca di Santa Apollonia. Sembra che questi due ultimi uomini fossero al corrente del clandestino commercio della droga. Le indagini della polizia non hanno avuto tregua e l'esito non è stato infruttuoso poichè oggi fu fermata tale Ada Copertini.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine